

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3 50, anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti speciali con ribasso.

ESCE

La Domenica e Mercoledì.

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

PROGETTO DI FERROVIA

CHIVASSO-GENOVA PER ASTI-NIZZA-OVADA-VOLTRI

Eccoci a tener parola, come abbiamo promesso, del *Progetto di grande massima* di una ferrovia *Chivasso-Genova per Asti-Nizza-Acqui-Ovada* pubblicato dal prof. Porta di Nizza. Prima però di continuare ci sia lecito scagionarci dell'accusa mossaci da un nostro corrispondente Nicese, di esserci mostrati cioè avversi a questo progetto preferendo in suo luogo il tramway.

Nel nostro articolo dicemmo che ci sembrava cosa di assai più facile attuazione il tramway proposto, ma non era affatto nostra intenzione l'escludere il meglio per il bene, ed in questo caso il meglio sarebbe stato, e niuno v'ha così cieco che non lo veda, la ferrovia, giusta quanto è proposto nel *progetto* annunziato. Una ferrovia che passasse per la nostra città dopo aver toccato Chivasso, Asti e Nizza sarebbe certamente più proficua per noi di un tramway il quale non potrebbe fare che un servizio ristrettissimo, e, diremo meglio, locale. Quali utili poi non sarebbero i nostri essendo collegati direttamente al mare per questo tronco che darebbe uno sfogo ai nostri vini e ci procurerebbe con maggior facilità le derrate che giungono per la via del mare?

Noi abbiamo difeso il tramway solo perchè ci sembrava possibile, mentre il progetto di una ferrovia ci si presentava come cosa di difficilissima esecuzione, per non dire impossibile, ma se questo può aver speranza di successo, non saremo noi di certo che ci dichiareremo avversarii, e siamo persuasi che con noi si mostreranno favorevoli tutti coloro che propugnavano il nostro progetto. Crede forse il nostro corrispondente che noi volessimo un tramway solo perchè è un tramway? Noi volevamo un mezzo comodo e celere di comunicazione con Nizza (ed anche con Ovada), null'altro, se poi questo mezzo è una ferrovia, meglio le mille volte, e se per giunta questa ferrovia invece di limitarsi ad avvicinarci a Nizza ci conduce sino a Chivasso, la cosa supera addirittura di cento cubiti i nostri modesti desiderii e le nostre moderatissime speranze.

Siano certi i nostri amici di Nizza che noi dividiamo intieramente i loro desiderii e che il nostro giornale accoglierà sempre con gioia le comunicazioni e gli articoli che avranno per

iscopo il procurarci un qualsiasi mezzo di comunicazione fra noi e la loro città.

Attendiamo la nostra promessa, facendo un cenno sommario del *Progetto di grande massima* della suaccennata ferrovia. Crediamo intanto utile per i nostri lettori che non posseggono l'opuscolo, il riportarne da questo il tracciato. Potranno così formarsi una giusta idea di questo progetto.

Da Chivasso ad Asti — Si lasci l'attuale scalo di Chivasso, e percorrendo per parecchie centinaia di metri la linea Milano-Torino, varcando il Po sull'ampio e solido ponte della strada Ivrea-Asti, correndo parallelamente ed alla destra di questa, si arriverà in val Leona presso il Mulino nuovo; si rimonti, si giungerà così sotto Aramengo dopo d'aver toccati i cospicui comuni di Castagnetto, San Sebastiano, Casalborgone e Tonengo.

Benchè sia notevole il dislivello esistente fra val Leona e val Fabiasco, pure non sarà per riuscire difficile quando si operi una galleria, accedere a questa ed arrivare toccando i comuni di Cocconato, Marmorito, Passerano, Piovà e Cerreto a Castelfvero, di dove per la valle di Cortandone si può proseguire fin sotto Piea.

Sarà Piea il luogo ove si raggiunge la strada Nazionale parallelamente seguitandola nella valle di Montechiaro e del Rilato, si giunge al trivio dove la strada da Torino incontra quella da Ivrea ad Asti. Tra questa ed il torrente Borebo proseguendo fin sotto le mura d'Asti e girandovi attorno, si perviene in Borgo S. Rocco ad incontrare la ferrovia Torino-Alessandria, che, percorsa per breve tratto, ci porta allo scalo della città d'Asti.

Trova la linea, dopo Piea, un notevole numero di Comuni ragguardevoli, e per ricchezza e per popolazione Essi sono: Cortanze — Montechiaro — Soglio — Chiusano — Camerano — Cossombro — Cinaglio — Settime — Mombarone — Serravalle — Sessant.

Da Asti a Nizza — Si parte da Asti. Usufruendo della ferrovia diretta a Castagnole, si attraversa il Tanaro, e dopo la stazione di San Marzanotto, precisamente sotto Belângero abbandonandola, ci dirigiamo verso la Madonna di Mongardino, e più oltre verso le case che hanno nome di Osterie della Malandrina, per dove entrando nella spaziosa e pittoresca vallata del Tiglione, la scorriamo fin presso Mombercelli, veduti dai ridenti paesi di Vigliano, Montegrosso, Montaldo Scarampi ed Agliano. Girando poscia attorno a Mombercelli c'innoltriamo in val Bonina; risaliamola, troviamo val Prella, e seguendola, le falde del colle su cui sta a cavaliere il comune di Castelnuovo Calcea. Qui giunti eseguendo una galleria non eccedente i 200 metri, sbocchiamo nella valle di Nizza; scorrendola arriveremo allo scalo della città da cui la valle prende nome, per mezzo di una curva che ci permette il raccordo colla linea Alessandria-Cavallermaggiore, e quindi il passaggio sopra il torrente Belbo.

Da Nizza ad Acqui — Per due modi si può operare il congiungimento di Nizza con Acqui. Mettere in evidenza amendue i progetti è quanto, per i motivi che esporrò in seguito, non credo inutile di dover fare.

1. *Progetto*. — Uscendo dalla stazione di Nizza si entri tosto nella valle della Colania, e presso il suo finire, cioè sotto San Sebastiano, costruendo una galleria, si raggiunge la valle della Bogliona, dove incontrasi Ca-

stelboglione, Montabone, Castelrocchero ed infine Terzo, punto d'incrociamiento colla linea Savona-Alessandria. Dopo un percorso di chilometri cinque si arriva allo scalo della città d'Acqui.

2. *Progetto*. — Partendo dalla stazione di Nizza, attraversando il rio Colania, si accede alla valletta di San Michele, si percorre fino ad incontrare tra la cascina Bona e la chiesuola di San Michele la collina, che si perfora per sboccare in val Gherlobbia. Risalendo questa stretta valle s'incontra la cascina Garrona, lì costruita una Galleria per suo mezzo ci si permette l'ingresso nella valle del Cervino, seguendola siamo condotti in prossimità del Molino Bianco; dirigendoci poscia per l'angusta valetta della Sarogna o di Quaranti, e per una serie di gallerie, entrati, sotto Alice, nella valle del Medrio, arriveremo ad Acqui.

Quando questo progetto venisse attuato, i comuni di Fontanile, Castelletto Molina, Quaranti, Mombaruzzo, Maranzana, Ricaldone, Alice Belcolle verrebbero tolti dall'isolamento in cui ora trovansi. Però, più facile essendo la costruzione del primo progetto, minore essendone la spesa, più breve il percorso di oltre quattro chilometri, sono indotto a crederlo alla linea più proficua dell'altro e più ancora se ad essa si voglia dare il carattere di linea principale.

Da Acqui ad Ovada — Seguendo l'itinerario qui sotto indicato, si comprenderà di leggeri, come non terni difficili arrivare ad Ovada.

Abbandonata dopo breve percorso la linea Acqui-Alessandria, si tragitti in prossimità del molino della Torre la Bormida. Costeggiando questa oltre Visone cioè fin presso la cascina al Piano troveremo la Caramagna; rimontiamola e di fronte a Prasco ed alla nostra manca vedremo la gola del Valentini. In essa tra Molare e Cremolino trovasi la collina dell'Albreia, trasformiamola e nella direzione della Priorana faremo ingresso nella valle dell'Orba. Vicino a Monteggi varchiamo il torrente, scorriamolo, e dopo breve strada arriveremo ad Ovada.

Da Ovada a Voltri e Genova — Giunti ad Ovada, la Stura ci porta a Belforte, a Rossiglione, a Campofreddo, a Masone ed a valico dell'Apennino ligure sotto il passo dei Turchi; d'onde per le valli delle Fontanelle, di Gorsezio dell'Acqua Santa, passando per Mele arriviamo finalmente a Voltri a collegarci colla linea Genova-Ventimiglia, che ci trasporterà alla nostra meta, a Genova.

MALFATTORI

Si era propalata la voce che un cotale, mentre si recava da Melazzo a Bistagno in cerca di un medico, fosse stato assalito da cinque o sei malfattori e depredato della somma di lire 500 che portava addosso. Questa notizia che si ha ogni motivo di credere falsa, e che tale risulta alle autorità che fecero le opportune investigazioni, mise un grave panico addosso ai nostri conterranei. La paura che ingigantisce ogni cosa aveva già fatto vedere una banda di malfattori infestanti le nostre campagne, e, Dio sa quanti avevano giurato di non voler più uscire di casa se non